

POESIA

Il canzoniere d'amore di Rossani

Alessandra Pacelli

Trent'anni di discorso amoroso che si snocciola in un canzoniere intenso, moderato da un verso elegante che molto esplicita e molto lascia supporre, a cominciare da una «apparizione» iniziale: «il mio sguardo torrido sul tuo viso./ Vorticosamente/ nell'imprevista spirale di emozioni/ precipitare nel tuo profumo/ senza condizioni». Si apre così «La luna negli occhi» (Nino Aragno editore, pagg. 70, euro 15) in cui Ottavio Rossani declina la sua versione del sentimento per eccellenza: «Una notte o una vita,/ furore o silenzio,/ non tradire il tuo cuore». E pur se «le labbra invocano i corpi», l'eros è qui

molto controllato, sublimato in «alveari» o visto come «champagne su zuppa inglese» o meglio ancora come «acqua fresca nel mio deserto». Il tono ironico avvolge i sentimentalismi, le schermaglie passionali parlano di precipizi, sconvolgimenti e b(r)aci, ma sullo sfondo c'è una Parigi più adatta agli innamorati di Peynet che a quelli dell'«Ultimo tango» bertolucciano. Ma poi il narrare piano, il ricordo tenero, la nostalgia per ciò che non si è avuto eppure si è sognato, diventa voce vera, intensa, che trasforma l'emozione in esperienza esistenziale. Infine, tra tuffi, sincronie, virus e nudità, cala il sipario sui mille esiti delle conseguenze dell'amore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

